



Dipartimento di Scienze dell'Educazione
e dei processi culturali e formativi
dell'Università di Firenze



Dipartimento di Scienze dell'Educazione
dell'Università di Bologna



Centro Studi "Bruno Ciari"

Sabato 22 gennaio 2011

ore 9-13 - Aula A4

Facoltà di Scienze della Formazione

Via Laura 48 - Firenze

INCONTRO DI STUDIO SUL TEMA:

Bruno Ciari e la controriforma della scuola

Riflessioni in occasione del 40° della morte

SALUTI INAUGURALI

Simonetta Ulivieri - Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze

Luigi Guerra - Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna

Roberto Farné - Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna

Elisa Gori - Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Certaldo

INTRODUCE E COORDINA

Enzo Catarsi - Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei processi culturali e formativi dell'Università di Firenze

INTERVENGONO

Franco Cambi (Università di Firenze):

Attualità della scuola attiva

Lorenzo Campioni (Presidente Gruppo nazionale Nidi-Infanzia):

I servizi per l'infanzia

Milena Manini (Università di Bologna):

La scuola dell'infanzia

Franco Frabboni (Università di Bologna):

Tempo pieno e democrazia

Massimo Baldacci (Università di Urbino):

La scuola del curriculum

Carmen Betti (Università Firenze):

Contro la selezione scolastica e la scuola classista

Roberto Maragliano (Università di Roma Tre):

I saperi della cittadinanza

Guido Petter (Università di Padova):

Bruno Ciari : il clima di quegli anni

Dario Ragazzini (Università di Firenze):

Bruno Ciari tra politica e pedagogia



BRUNO CIARI

Comunicato stampa

Nato a Certaldo (Firenze) nel 1923, di origini molto umili, praticamente autodidatta, fu allievo di Ernesto Codignola presso la facoltà di Magistero di Firenze. La sua formazione si alimenta in particolare della lettura di John Dewey, Antonio Gramsci ed i classici del marxismo. Appena diventato maestro il giovane Ciari partecipa alla lotta partigiana. Dopo la Liberazione continua la sua battaglia nelle file del P.C.I. La sua formazione marxista lo colloca accanto agli umili, agli oppressi, della cui elevazione e liberazione anche culturale si preoccupa costantemente. Aderisce al Movimento di Cooperazione Educativa, un movimento di maestri innovatori, di cui è per alcuni anni uno degli animatori più efficaci, unendo il vivo interesse per le scienze naturali a quello politicamente impegnato per i problemi sociali. Vive originali esperienze di innovazione didattica con i suoi bambini della scuola elementare di Certaldo. Nel 1962 pubblica il libro *Le Nuove Tecniche Didattiche*, presso gli Editori Riuniti ed entra a far parte della redazione della rivista «Riforma della scuola». Un periodo significativo della sua vita professionale è anche quello trascorso - dal 1966 al 1970 - a Bologna, nella direzione delle attività parascolastiche ed educative del comune, che - anche per il suo contributo - diventa un punto di riferimento per tutta la realtà italiana, in particolare per le esperienze della gestione sociale della scuola dell'infanzia e per la qualificazione della scuola a tempo pieno. Nella città felsinea muore immaturamente nel 1970.

